



## **Bilancio al 31 dicembre 2015**

**Sommario**

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO .....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE .....	5
SCHEMA DI BILANCIO AL 31.12.2015.....	23
NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO AL 31.12.2015.....	29
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO.....	30
CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E REDAZIONE DEL BILANCIO .....	31
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	35
CONSISTENZA DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E ANALISI DELLE VARIAZIONI.....	35
ATTIVO .....	35
PASSIVO.....	64
CONTI D'ORDINE.....	68
CONTO ECONOMICO.....	69
A – VALORE DELLA PRODUZIONE .....	69
B – COSTI DELLA PRODUZIONE.....	75
C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI .....	84
D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE .....	88
E – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI.....	90
22 – IMPOSTE SUL REDDITO.....	91
23 – UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO .....	92
RENDICONTO FINANZIARIO (O.I.C. 10) .....	93
PROSPETTI EXTRA-CONTABILI .....	94

## ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Stefano POETA  
Presidente

Claudio TORRISI  
Vicepresidente

---

### Consiglio di Amministrazione

Stefano POETA  
Consigliere Presidente  
Alberto BERGIANTI  
Consigliere  
Francesco RUSSO  
Consigliere

Claudio TORRISI  
Consigliere Vicepresidente  
Anna PRATI  
Consigliere  
Tiziana TAFARO  
Consigliere

---

### Consiglio di Indirizzo Generale

Egidio GRASSO  
Consigliere Coordinatore

Angelo MARINO  
Consigliere Segretario

Alfonso Ivan ALIPERTA  
Consigliere  
Alfio BAGALINI  
Consigliere  
Davide BONEDDU  
Consigliere  
Walter BORGHI  
Consigliere  
Cesare CARIOLATO  
Consigliere  
Emilio CICCARELLI  
Consigliere  
Francesco DI BELLA  
Consigliere  
Marina FABBRI  
Consigliere  
Salvatore FIORE  
Consigliere  
Piero Salvatore LO NIGRO  
Consigliere  
Giovanni MASOTTO  
Consigliere  
Zaccaria Carlo SECCI  
Consigliere  
Gilberto TAMBONE  
Consigliere  
Giorgio ULIANA  
Consigliere

Daria ALTOBELLI  
Consigliere  
Daniele Giovanni BERARDO  
Consigliere  
Gino BORELLA  
Consigliere  
Elio CALABRESE  
Consigliere  
Carlo CASSANTI  
Consigliere  
Vittorio Silvano CREMASCO  
Consigliere  
Giuseppe DORONZO  
Consigliere  
Maria Teresa FAGIOLI  
Consigliere  
Sandra IACOVONE  
Consigliere  
Fabrizio MARTINELLI  
Consigliere  
Pierpaolo ORLANDI  
Consigliere  
Giuseppe STEFANELLI  
Consigliere  
Nicola TULLO  
Consigliere

---

**Comitato dei Delegati degli Attuari**

Franca FORSTER  
Delegato Coordinatore  
Attilio CUPIDO  
Delegato  
Pamela TIRIPICCHIO  
Delegato

---

**Comitato dei Delegati dei Chimici**

Patrizia VERDUCHI  
Delegato Coordinatore  
Loretta BARBIERI  
Delegato  
Gabriella MORTERA  
Delegato

---

**Comitato dei Delegati dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali**

Giampaolo BRUNO  
Delegato Coordinatore  
Elena DE MARCO  
Delegato  
Marco SANGALLI  
Delegato

---

**Comitato dei Delegati dei Geologi**

Antonio MARTE  
Delegato Coordinatore  
Carlo CIVELLI  
Delegato  
Mauro GUERRA  
Delegato

---

**Collegio Sindacale**

Adriana BONANNI  
Sindaco Presidente del Collegio (Nomina del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale)  
Manuela SMERIGLIO  
Sindaco (Nomina del Ministero dell'Economia e delle Finanze)  
Tomaso MUNARI  
Sindaco (Nomina del Consiglio di Indirizzo Generale)

---

**Direttore**

Emanuele BONTEMPI

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Premessa

Il bilancio consuntivo 2015 si riferisce ad un anno particolare dal punto di vista gestionale, in quanto connotato dall'evento statutariamente programmato del rinnovo degli Organi amministrativi, ma anche da eventi imprevedibili, legati a contenziosi legali instauratisi proprio in occasione della tornata elettorale. Questi contenziosi, in parte chiusi entro l'anno, hanno provocato un considerevole ritardo nell'insediamento dei nuovi Organi.

In tale lasso di tempo il CdA, scaduto a termini di statuto dal 31 maggio 2015, ovvero fino all'insediamento dei nuovi Organi, avvenuto dal 9 al 13 ottobre 2015, ha operato in regime di prorogatio, e quindi con poteri amministrativi limitati alla gestione ordinaria.

Dal 13 ottobre 2015, data del suo insediamento, al 31 dicembre 2015, data di chiusura della gestione del 2015, il CdA non ha potuto mettere in atto alcuna significativa azione amministrativa tale da connotare la gestione complessiva, la cui impostazione era stata determinata dai precedenti Organi.

Per tali ragioni si ritiene doveroso esprimere preliminarmente alcune premesse di ordine generale.

E' stato fermo intendimento del nuovo CdA definire, sin dal suo insediamento, delle modalità operative in merito alla gestione dell'Ente, improntate ai principi di massima trasparenza, prestando la massima attenzione all'efficacia ed all'efficienza della gestione amministrativa.

Su tali presupposti sono state avviate analisi sui processi amministrativi in essere e su possibili riassetti organizzativi.

E' fin troppo evidente che la situazione economica generale, sia a livello globale che a livello nazionale, pur mostrando timidi segnali di risveglio, rimane ancora in precarie condizioni di sviluppo, anche a causa della perdurante, se non accresciuta, instabilità politica mondiale che riverbera negativamente sui mercati finanziari. A livello nazionale, la dipendenza finanziaria di un'economia debole quale quella italiana rispetto ad economie più forti nell'area europea, non ha ancora consentito una ripresa dei consumi, sia di beni che di servizi, né un conseguente rialzo dell'inflazione, che si mantiene ancora a livelli troppo bassi per assicurare una crescita reale.

Questi fattori incidono in maniera sensibile anche nella sfera del lavoro professionale, anche se non in maniera univoca per le quattro categorie afferenti all'EPAP.

Infatti, solo la categoria degli Agronomi e Forestali mostra un trend in crescita di fatturati, mentre permane pressoché stabile quella dei Chimici, ed in calo quelle dei Geologi e degli Attuari.

Per quanto attiene alla sfera della previdenza, stante la perdurante stagnazione del PIL su valori prossimi allo zero, anche negativi, la rivalutazione dei montanti con i parametri previsti dal D.Lgs 103/1996, istitutivo degli Enti di Previdenza dei Professionisti, è sostanzialmente nulla. Le azioni messe in campo negli anni precedenti mediante proposte di modifiche del regolamento che prevedevano l'aumento del contributo integrativo, a carico del cliente, con riversamento sui montanti pensionistici di gran parte dell'aumento, o il riversamento sui montanti dell'extra rendimento delle operazioni finanziarie oltre quello imposto per la rivalutazione di legge, non hanno trovato accoglimento da parte dei Ministeri, anche di fronte a sentenze favorevoli all'EPAP da parte del TAR.

In una delle modifiche regolamentari proposte, ancora inattuata a causa del procedimento legale davanti al TAR ancora non definito, era previsto anche l'aumento graduale e progressivo del contributo soggettivo a carico degli iscritti, dal 10% al 15% a partire dal 2013 sino al 2018. Tale misura merita però un ripensamento a causa dell'accentuata crisi finanziaria e di calo dei fatturati che le categorie stanno vivendo. Sarà compito dei nuovi Organi dell'Ente valutare se reiterare la proposta di modifica, accolta in prima istanza dal TAR, o rimodularla per una successiva approvazione dei Ministeri.

Inoltre, l'accresciuta pressione fiscale sugli investimenti, equiparati a mere operazioni speculative, vanifica gran parte dei risultati ottenuti.

Il CdA intende avviare azioni di concertazione con gli Organi rappresentativi delle categorie professionali e con i Ministeri al fine di trovare soluzioni condivise per consentire ai propri iscritti di maturare pensioni dignitose e quantomeno adeguate ad un tenore di vita congruo, non certamente compatibile con un tasso di sostituzione di circa il 20% quale quello attualmente ottenibile con i contributi previsti dalla legge.

Ad avvalorare tale percorso, il CdA intende potenziare i rapporti intercorrenti con le altre Casse di previdenza, sia costituite con il D.Lgs 103/1996 che con il D.Lgs 509/1994, anche tramite l'azione di coordinamento dell'ADEPP (Associazione degli Enti di Previdenza Privati).

Il CdA intende potenziare concretamente e significativamente il settore del welfare che, in mancanza o in attesa di possibili incrementi dei montanti pensionistici, costituisce un supporto importante per la vita degli iscritti e delle proprie famiglie. In particolare si intende rinforzare le azioni di welfare già in atto, come l'assicurazione sanitaria di base, concessa a titolo gratuito a tutti gli iscritti, l'assicurazione LTC (Long Term Care) a supporto di iscritti con gravi deficit rispetto alle attività vitali, le sussistenze in caso di calamità naturali, il supporto economico in caso di decesso, finanziamenti per acquisto di apparecchiature o mezzi di supporto al lavoro ed altri ancora.

#### **Analisi dei risultati della gestione**

L'esercizio 2015 registra un avanzo della gestione pari a 8,50 milioni di euro. Il precedente esercizio si era chiuso con un avanzo di 16,86 milioni di euro. La diminuzione dell'avanzo è dovuta all'effetto combinato di diversi fattori. In particolare: una minor differenza tra valori e costi della produzione per 529 mila euro, minori ricavi della gestione finanziaria per 951 mila euro, maggiori oneri di rivalutazione dei fondi previdenziali per 3,14 milioni di euro, maggiore svalutazione titoli per 1,27 milioni di euro, minori proventi e oneri straordinari per 130 mila euro, maggiori imposte per 2,33 milioni di euro.

Il patrimonio netto passa da 65,17 a 73,67 milioni di euro del 2015. I fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali ammontano a 726,57 milioni di euro, con un incremento di 42 milioni di euro, mentre i debiti (11,15 milioni di euro) si riducono complessivamente per 836 mila euro.

Le attività investite, al netto dei fondi svalutazione titoli, si incrementano di 49,83 milioni di euro. I crediti complessivi si riducono per 78 mila euro, quelli verso iscritti si incrementano di 2,58 milioni di euro.

Il valore della produzione decresce complessivamente di 2,46 milioni di euro. In particolare decrescono per 1,55 milioni di euro le modifiche alla contribuzione per gli anni precedenti e per 1,02 milioni di euro le sanzioni amministrative da iscritti.

I costi della produzione si decrementano per complessivi 1,93 milioni di euro. In particolare crescono quelli per servizi per 819 mila euro, mentre decrescono le svalutazioni dei crediti per 1,68 milioni di euro. Decrescono inoltre per 1,71 milioni di euro gli accantonamenti statutarie mentre crescono di 506 mila euro le prestazioni previdenziali e assistenziali.

I proventi finanziari decrescono di 4,05 milioni di euro, mentre crescono di 5,71 milioni di euro gli interessi passivi e gli oneri finanziari. L'utile su cambi cresce di 8,81 milioni di euro.

#### **Gli Organi Amministrativi**

Nel corso dell'esercizio si è conclusa la procedura per il rinnovo quinquennale degli Organi amministrativi. Si è trattato di un percorso lungo e difficoltoso che ha comportato il ritardo di alcuni mesi nell'insediamento dei nuovi Organi ed alcune controversie di natura legale in parte concluse nel corso del 2015 e in parte è presumibile ritenere si potranno chiudere entro il 2016. In ogni caso il Tribunale Civile di Roma ha respinto in fase cautelare tutte le eccezioni all'insediamento degli Organi presentate da alcuni iscritti candidati non eletti.

Relativamente ai costi della procedura elettorale 2015, si registra un incremento dei costi della procedura – in parte dovuti al rinvio del voto per le categorie agronomi e geologi – che si sono attestati a € 705.395 con un incremento di € 297.195 rispetto a quelli inizialmente preventivati, oltre ad € 49.651,09 di spese legali correlate ai contenziosi postelettorali.

Il CdA, anche su esplicita sollecitazione del Collegio Sindacale, ha raccolto le memorie dei soggetti coinvolti nella procedura elettorale e con mandato del CdA del 12.01.2016 ha affidato incarico alla responsabile legale dell'ente di relazionare sull'accaduto con verifica delle eventuali responsabilità risultanti dagli atti e delle possibili azioni conseguenti.

L'8 ottobre 2015 si sono insediati il Consiglio di Indirizzo Generale (CIG) ed i Comitati dei Delegati (CdD). Il 13 ottobre si è insediato il Consiglio di Amministrazione (CdA).

Come rilevato in premessa, nel periodo intercorrente tra il 1 giugno 2015 e la data di insediamento degli organi, l'Ente è stato gestito in regime di prorogatio con n.6 (sei) convocazioni del CdA, mentre CIG e CdD non sono mai stati convocati.

Il presente consuntivo registra i costi degli emolumenti liquidati agli amministratori in detto periodo mentre non risultano – in assenza di convocazioni – oneri di presenza e rimborsi spese per i membri del CIG e del CdD.

Lo scrivente consiglio ha ritenuto di richiedere in autotutela, tramite il collegio sindacale, espresso pronunciamento ai ministeri vigilanti circa la correttezza della scelte adottate in merito alla erogazione degli emolumenti nel periodo di prorogatio nel corso dell'esercizio 2015 antecedentemente al proprio insediamento, dichiarando fin d'ora di voler assumere ogni deliberazione conseguente al pronunciamento dei ministeri vigilanti e ai supporti legali che interpellerà di conseguenza.

Rispetto alla composizione dei precedenti Organi il CIG è passato da 26 a 29 componenti con conseguente futuro previsto incremento dei costi complessivi degli organi; invariato il numero dei componenti del CdA e dei CcD.

Il Consiglio di Amministrazione, a decorrere dalla data di insediamento, previa acquisizione di parere pro-veritate ed analizzate specifiche circolari INPS, ha ritenuto di rettificare le precedenti scelte amministrative inquadrando compensi e rimborsi degli amministratori nell'ambito del naturale e storico regime IVA anziché in quello del lavoro parasubordinato adottato nel corso del 2014.

Detta scelta determinerà un ovvio incremento degli oneri complessivi causa l'imputazione dell'IVA sui compensi.

Stante le suddette evidenze, il capitolo relativo ai costi degli organi amministrativi del presente consuntivo risulta ridotto causa la limitazione dell'azione amministrativa nel periodo maggio – ottobre 2015 e alla non imputazione dell'IVA sui compensi nel periodo gennaio – ottobre 2015.

Al riguardo, è intenzione del CdA proporre interpello all'Agenzia delle Entrate al fine di definire inequivocabilmente la corretta prassi contrattualistico-fiscale a garanzia dell'Ente e dell'eventuale economicità della funzione amministrativa.

#### **Gli esiti dei ricorsi al TAR**

Nei precedenti esercizi l'Ente aveva presentato ricorsi al TAR del Lazio contro la mancata approvazione da parte dei Ministeri vigilanti di alcune modifiche regolamentari che, mantenendo saldo il principio della sostenibilità dei conti nel lungo periodo, miravano al miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali degli iscritti.

In maggior dettaglio, una prima proposta di modifica regolamentare, riguardava la possibilità di aumentare il contributo integrativo come previsto dalla c.d. Legge Lo Presti, dal 2 al 4%, riversando sui montanti pensionistici individuali il 75% di tale incremento, e destinando il 25% ad interventi di assistenza agli iscritti; contemporaneamente prevedeva l'innalzamento graduale del contributo soggettivo dal 10% al 15% nell'arco di cinque anni. Il Ministero aveva approvato tale proposta a condizione che l'aumento del contributo integrativo fosse applicato in fattura dai professionisti solo nei confronti dei clienti privati e non degli Enti pubblici. Avverso a tale condizione ostativa, l'EPAP aveva presentato ricorso al TAR chiedendo di poter applicare l'aumento nei confronti di tutti i clienti, pubblici e privati. Il TAR si è pronunciato nel mese di marzo 2016 emettendo una sentenza favorevole all'EPAP.

Una seconda proposta di modifica riguardava la possibilità di riversare sui montanti pensionistici degli iscritti il 50% dell'eventuale maggior rendimento ottenuto dagli investimenti finanziari dell'EPAP, rispetto a quello necessario a garantire la rivalutazione prevista dalla legge, ovvero pari alla media quinquennale del PIL nominale. I Ministeri avevano rigettato tale proposta ed anche in questo caso l'EPAP

aveva proposto ricorso al TAR che si era pronunciato favorevolmente alla richiesta (agosto 2015). I Ministeri hanno però proposto appello al Consiglio di Stato e la proposta di modifica è ancora in attesa di giudizio.

Infine, era stata presentata una terza proposta di modifica che prevedeva la possibilità di riversare l'eventuale maggior rendimento, fino ad una percentuale massima del 60%, previa delibera annuale del CdA e verifica del rispetto del vincolo dell'equilibrio tecnico, economico e finanziario dell'Ente. Ad oggi il Ministero non si è ancora pronunciato in merito a tale proposta.

Sulla base dei risultati delle controversie in corso si renderà necessario procedere alla riproposizione di nuove modifiche regolamentari.

#### **Immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte a bilancio a costo storico.

Al fine di verificare ed eventualmente riallineare detti importi ai correnti valori di mercato, il CdA ha in previsione prossima specifica valutazione dei cespiti.

#### **Il bilancio Tecnico e la sostenibilità dell'Ente nel lungo periodo**

Come noto, il sistema di finanziamento dell'EPAP, come quello degli altri Enti ex Dlgs 103/96, è a capitalizzazione. I contributi soggettivi versati dagli iscritti anno per anno, insieme con la rivalutazione degli stessi prevista dalla normativa, vengono accantonati in un fondo patrimoniale apposito iscritto fra le passività dell'Ente; inoltre l'impegno per le pensioni in pagamento è evidenziato sempre fra le passività in un conto pensioni, a cui confluiscono anno per anno i montanti dei nuovi pensionati dell'anno e le rivalutazioni previste.

Il grado di solvibilità di un Ente a capitalizzazione è efficacemente rappresentato dal cosiddetto Funding Ratio (rapporto tra le attività detenute a copertura degli impegni previdenziali e impegni previdenziali stessi), pari, al 31.12.2015 al 107%.

Inoltre, sempre al fine di misurare la sostenibilità dell'Ente sul lungo periodo, l'art. 20 dello Statuto prevede che l'Ente debba redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali. In particolare, come espressamente richiesto dai Ministeri vigilanti, l'Ente ha redatto il bilancio tecnico con riferimento al 31.12.2014.

I criteri per la redazione del bilancio tecnico sono indicati nel decreto interministeriale emanato in data 29.11.2007 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) e delle successive indicazioni ministeriali. I parametri per la redazione del bilancio tecnico, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, sono stabiliti con la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I dati utili per le valutazioni sono stati rilevati al 31.12.2014 a cura dell'Ente; le proiezioni delle principali voci di conto economico partono dalle attività a copertura degli impegni dell'Ente al 31.12.2014 e si estendono al periodo 2015-2064.

I risultati del Bilancio tecnico attuariale rilevano come, nelle ipotesi adottate e a normativa vigente, il saldo previdenziale risulta sempre positivo, come pure il saldo corrente; pertanto, il patrimonio della gestione è sempre in aumento in tutti gli anni di valutazione. Il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno, indicando che la gestione previdenziale non è ancora da considerarsi "a regime", vista la giovane età dell'Ente.

Dal prospetto sintetico del bilancio tecnico dell'EPAP al 31.12.2014, in cui sono riportati i valori attuali medi al 31.12.2014 dei flussi relativi al bilancio di previsione dei 50 anni previsti, si evidenzia infine un avanzo tecnico di 159,6 milioni di euro. Si evidenzia un risultato positivo anche per le singole categorie appartenenti all'Ente.

La situazione tecnico-finanziaria dell'EPAP non evidenzia quindi, neanche nel lunghissimo periodo, problemi di instabilità.

Ciò significa che tra cinquanta anni, l'Epap sarà in grado di pagare l'ultima pensione all'ultimo superstita (vedovo/vedova) di iscritto/iscritta, conservando ancora un avanzo d'amministrazione.

Sulla base delle risultanze del nuovo bilancio tecnico sarà aggiornata l'analisi dell'ALM (Asset Liability Management) dell'Ente.

#### Confronto bilancio tecnico e risultati contabili – eventuali scostamenti significativi

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 (nel seguito "Decreto") gli "Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Ai fini della predetta verifica con riferimento all'esercizio 2015, si è proceduto ad effettuare il confronto tra il bilancio consuntivo 2015 e i valori dell'ultimo bilancio tecnico attuariale dell'Ente al 31.12.2014.

	Entrate				Uscite		
	Bilancio tecnico	Bilancio contabile	Differenze		Bilancio tecnico	Bilancio contabile	Differenze
Contributo soggettivo	41.172	39.122	(2.050)	Pensioni	5.678	5.192	(486)
Contributo integrativo	11.330	10.569	(761)	Prest. Differite	159	60	(99)
Contributo solidarietà	824	780	(44)	Ricong passive	99	97	(2)
Ricongiunzioni	1.777	2.045	268	Ass. Sanitaria	1.494	1.085	(409)
Altre entrate	301	271	(30)	Altre uscite	218	303	85
				Spese	5.647	5.411	(236)
<b>Totale entrate</b>	<b>55.404</b>	<b>52.787</b>	<b>(2.617)</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>13.295</b>	<b>12.148</b>	<b>(1.147)</b>

Rendimenti patrimoniali netti			Saldo previdenziale			Saldo totale		
Bilancio Tecnico	Bilancio Contabile	Differ.	Bilancio Tecnico	Bilancio Contabile	Differ.	Bilancio Tecnico	Bilancio Contabile	Differ.
10.497	7.079	(3.418)	47.974	46.353	(1.621)	52.606	47.718	(4.888)

In particolare si osserva quanto segue:

**ENTRATE:**

- le differenze riscontrate sui contributi (soggettivi, integrativi e di solidarietà) sono dovute essenzialmente ai differenti criteri di stima delle entrate contributive, più prudenziali nel bilancio contabile;
- la differenza sui rendimenti è dovuta al contingente andamento dei mercati finanziari; nel bilancio tecnico, infatti, il rendimento ipotizzato è rappresentativo di una media su un lungo periodo ed è pari all'1% reale annuo, come previsto dalle indicazioni ministeriali.

**USCITE:**

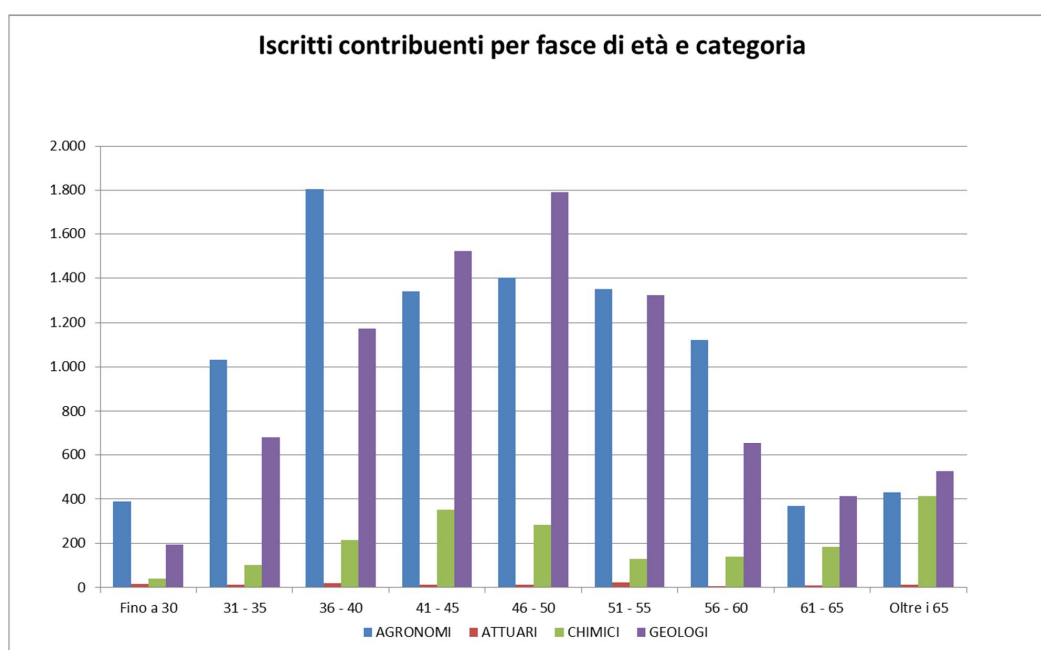
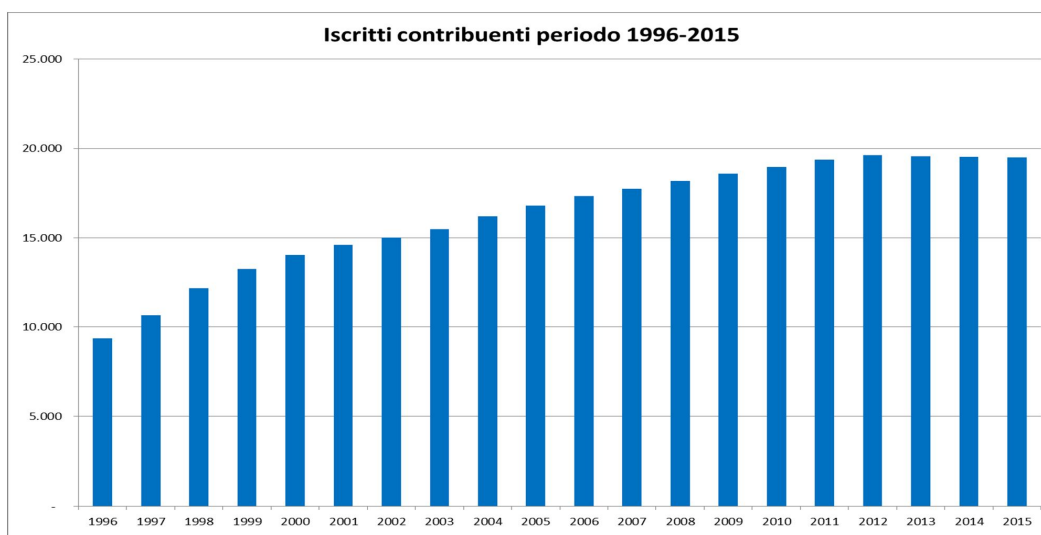
- l'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Ente nel corso del 2015 è inferiore rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico attuariale essenzialmente in conseguenza all'ipotesi del BTA di pensionamento di tutti coloro che hanno maturato il diritto alla pensione (sia attivi che cancellati), condizione non pienamente verificatasi nella realtà in cui non tutti gli aventi diritto ne hanno fatto richiesta;
- con riferimento alle spese di gestione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.) e alle prestazioni assistenziali si fa presente che, in sede di bilancio tecnico, la previsione è stata realizzata partendo dai valori relativi al bilancio contabile al 31.12.2014.

Dal confronto dei dati sopra esposti, si evidenzia come le minori entrate siano parzialmente compensate da minori costi. L'unico scostamento che produce effetto economico è rappresentato dal contributo integrativo ed altre entrate per 791 mila euro, anche queste parzialmente compensante da minori oneri per 236 mila euro.

**Situazione Iscritti**

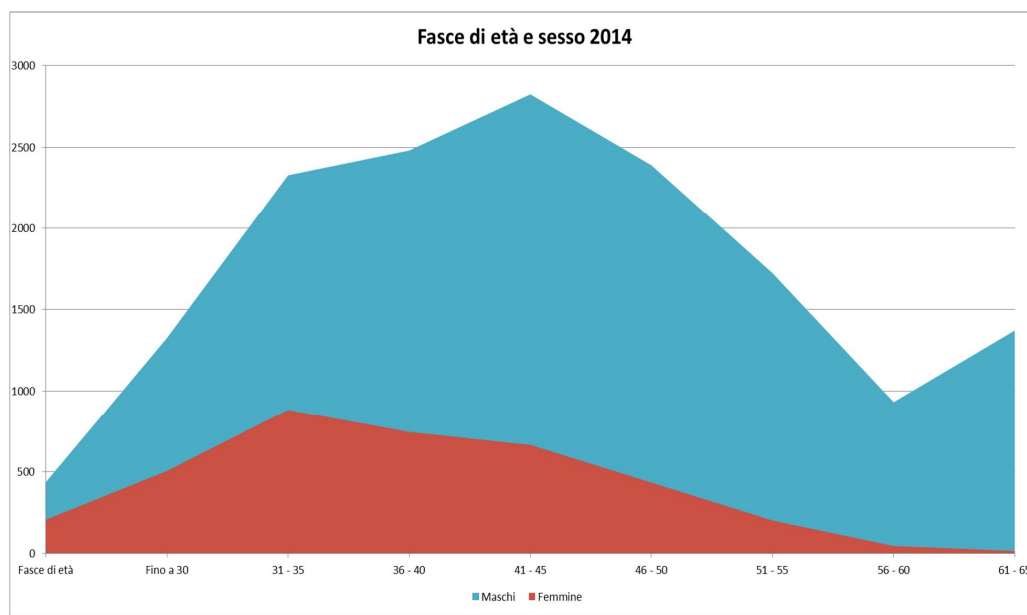
Dopo un lungo periodo di crescita costante del numero degli iscritti contribuenti decorrente dalla nascita dell'Ente, negli ultimi anni si è rilevato prima un appiattimento della curva di crescita e – nell'ultimo biennio - una lieve diminuzione complessiva in tre delle categorie degli iscritti all'Ente, con l'eccezione della categoria degli agronomi.

Di seguito il dato degli iscritti contribuenti dall'anno di inizio dell'obbligo contributivo.



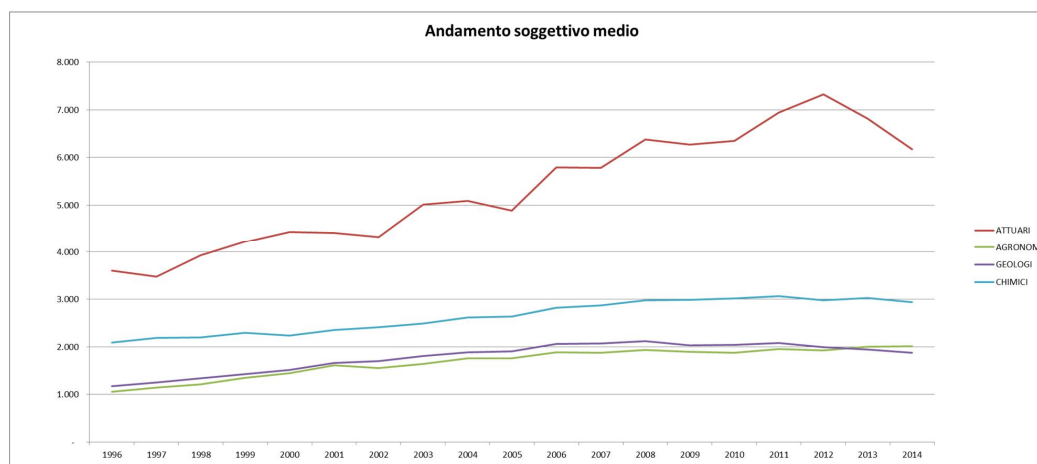
In merito all'età media degli iscritti contribuenti, tra le categorie professionali afferenti all'Ente spicca per giovane età quella degli Agronomi e Forestali. La categoria dei Geologi, invece, ha la sua massima concentrazione nella classe di età di 46-50, quella dei Chimici negli ultra sessantacinquenni. Si conferma come la maggioranza della popolazione contribuyente si concentri nelle fasce di età entro i 50 anni.

Il rapporto tra iscritti uomini e donne è certamente a svantaggio di queste ultime soprattutto nelle fasce di età meno giovani.

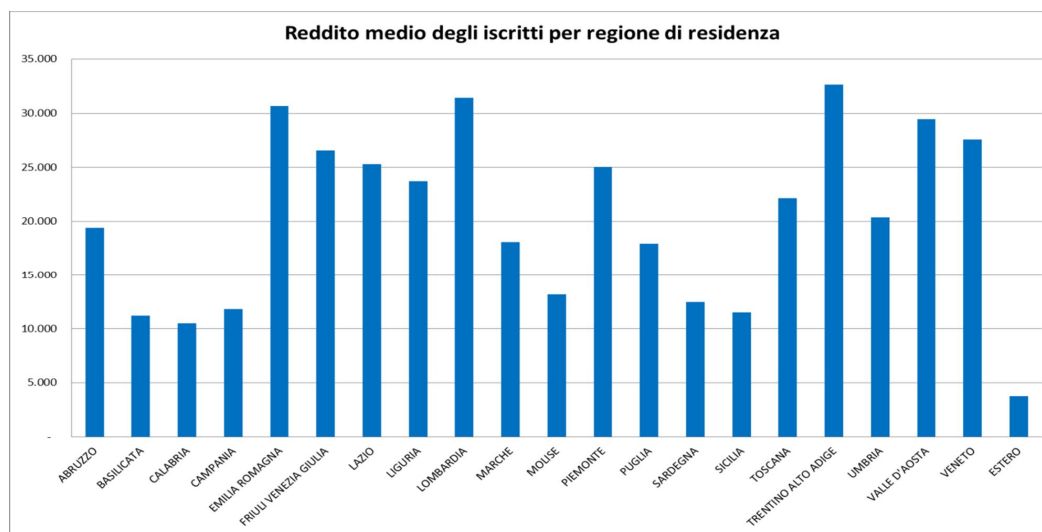


**Andamento della contribuzione**

Come è possibile evincere dal grafico seguente, a partire dal 2008 si è registrato mediamente un arresto della crescita dei contributi medi e a partire dal 2011 una lieve flessione. Il contributo medio della categoria degli attuari cresce invece fino al 2012 per poi registrare un forte decremento per gli anni successivi.



Di seguito si dà rappresentazione del quadro dei redditi per distribuzione geografica.



### **Crediti Contributivi**

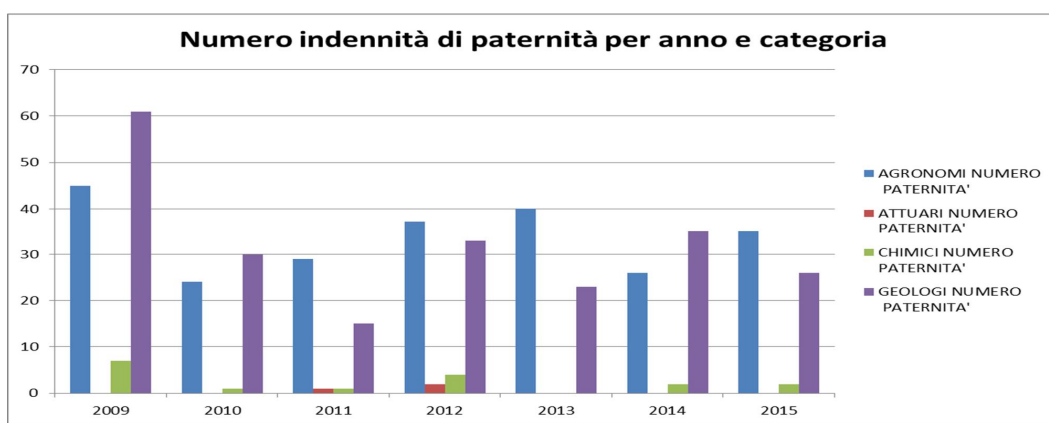
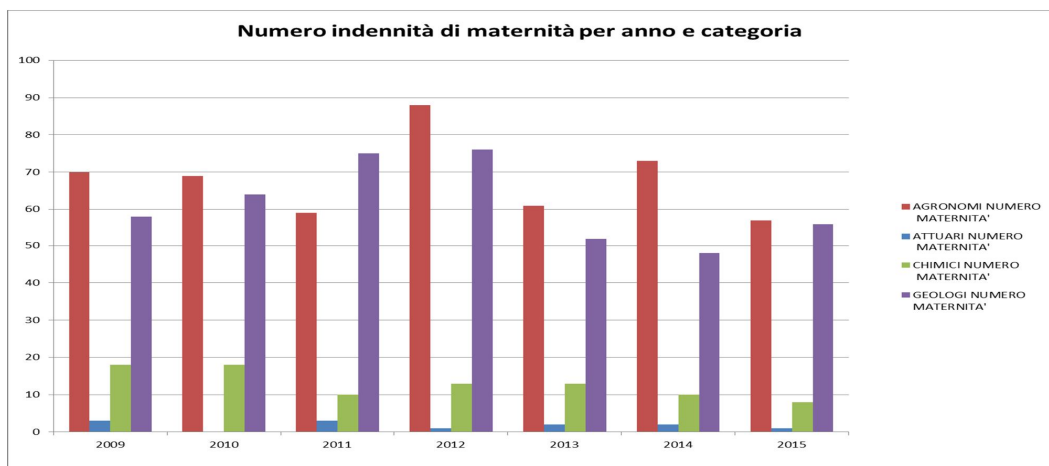
Il consuntivo 2015 rileva ancora una volta l'aumento del monte crediti verso gli iscritti (+3,88%, contro un 13,98% del precedente esercizio), rispetto al quale il CdA, ha iniziato un percorso di approfondimento delle ragioni e di puntuale verifica dei dati con la volontà di definire una nuova, efficace ed equa politica di recupero crediti anche in relazione alle reali condizioni degli iscritti.

Decrescono in maniera significativa (- 41,58%) gli importi delle sanzioni di competenza in funzione del nuovo regime sanzionatorio (la sanzione per il ritardato pagamento del contributo soggettivo è parametrata al tasso di rivalutazione dei montanti oltre il tasso legale vigente, la omessa o ritardata presentazione del modello 2 è sanzionata su base giornaliera).

### **Le prestazioni previdenziali e assistenziali**

Le pensioni agli iscritti crescono di circa il 14% mentre nel 2014 erano cresciute di circa il 18%.

Gli importi per indennità di maternità e paternità, complessivamente, decrescono del 9%. Anche il numero delle prestazioni, come dal grafico seguente, si è leggermente ridotto. L'andamento di questo tipo di prestazioni risulta abbastanza instabile e comunque destinato ad una leggera crescita in funzione della maggiore presenza femminile tra i nuovi iscritti.



### La gestione finanziaria

Le risultanze della gestione finanziaria 2015 che la presente relazione andrà ad analizzare non possono che derivare dalle scelte amministrative passate e – non potendo da esse prescindere - saranno il punto di partenza per poter predisporre la politica finanziaria del prossimo quinquennio.

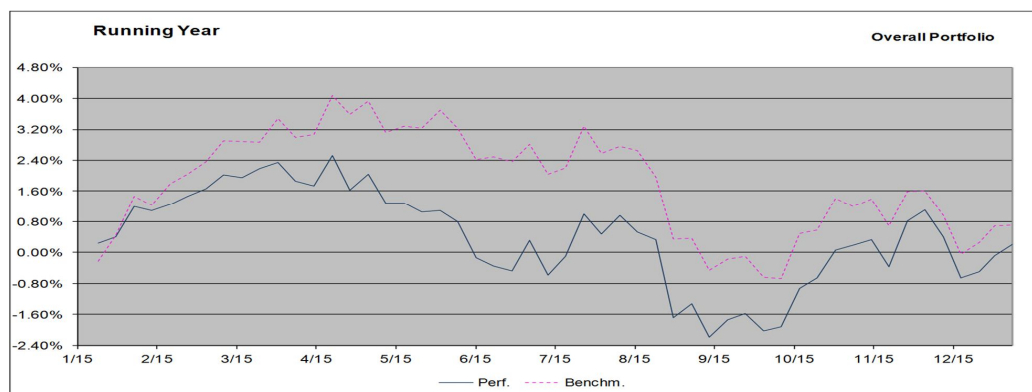
Il portafoglio dell'Ente, nonostante la forte volatilità che ha investito tutte le economie mondiali, ha conseguito un rendimento netto pari allo 0,20% alla data del 31 dicembre 2015 derivante da diversi fattori quali le congiunturali condizioni dei mercati mondiali, le caratteristiche dello storico portafoglio dell'ente, una oggettiva lunghezza delle gare di affidamento degli incarichi ai gestori azionari che non ha consentito di cogliere la fase di vivace crescita del primo trimestre 2015.

Nell'anno 2015 l'Ente ha continuato ad adottare una strategia di investimento di tipo absolute return, volta alla protezione del capitale investito.

I timori del rallentamento dell'economia cinese, il crollo dei prezzi delle materie prime, gli scandali di alcune case automobilistiche europee hanno, tra l'altro, creato a partire dall'estate un generale clima di

incertezza, forti correzioni e prese di beneficio. Gli stimoli offerti dalla Banca Centrale Europea non hanno prodotto risultati sul piano dell'inflazione (negativa in Italia). I conseguenti tassi di interesse ai minimi non hanno consentito di produrre risultati significativi nella componente obbligazionaria che, nel nostro portafoglio pesa per oltre il 50%. Ciò soprattutto in conseguenza della duration molto corta del portafoglio obbligazionario dell'Ente.

Il grafico seguente rappresenta l'andamento del portafoglio in corso d'anno.



Nel corso del 2015, a seguito dell'aggiudicazione definitiva dei bandi pubblici per la selezione dei gestori azionari, sono stati attivati progressivamente, a partire dalla seconda metà di marzo, cinque nuovi mandati azionari, tre operanti sul mercato europeo e due su quello statunitense. Non è al momento presente in portafoglio una esposizione in fondi alternativi a causa del mancato superamento del bando di gara da parte di nessun gestore partecipante.

L'esposizione sul mercato asiatico continua ad essere invariata rispetto al 2014 per importo e strumento, essendo rappresentata da due ETF sul mercato azionario pacifico e giapponese.

La componente azionaria è stata particolarmente penalizzata dalle forti correzioni di mercato manifestatesi nei mesi di agosto/settembre e dicembre.

I nuovi mandati azionari, incrementati in termini di capitali investiti con l'assegnazione delle risorse ai nuovi gestori selezionati con le gare, non hanno potuto beneficiare dei forti rendimenti positivi registrati nel primo trimestre dell'anno, non potendo contribuire positivamente al risultato complessivo; le strategie di gestione, hanno consentito tuttavia, di mitigare le perdite rispetto agli indici di riferimento.

Da rilevare nel corso dell'anno anche il notevole peso fiscale conseguente sia all'incremento delle aliquote, sia alla tassazione delle significative plusvalenze (11,43 milioni €) capitalizzate nell'aprile 2015 in seguito alla dismissione dei gestori azionari sostituiti con conseguente assegnazione delle risorse ai nuovi gestori.